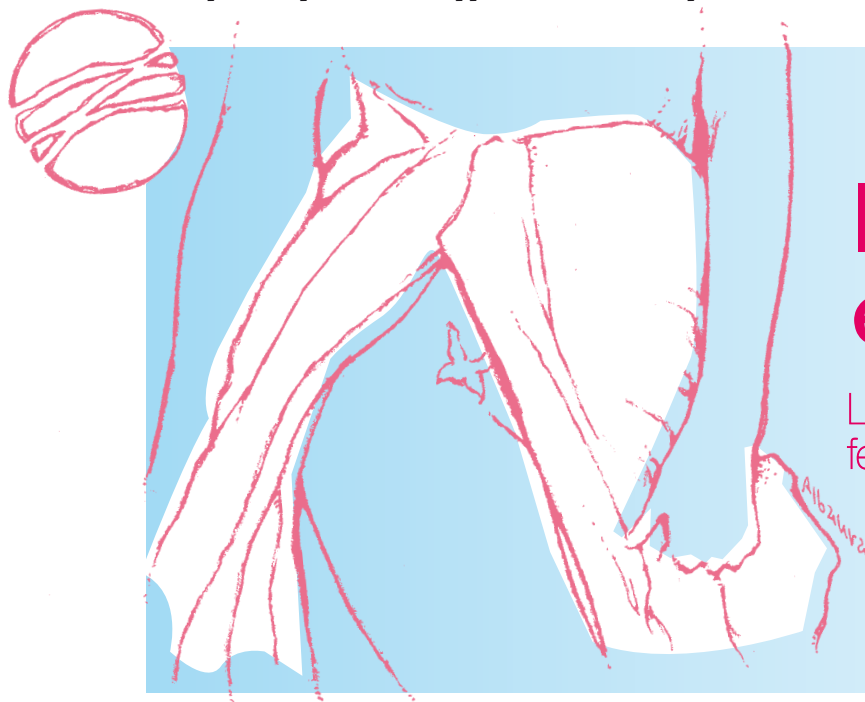


L'espressione "vagina design", secondo alcuni discutibile, indica l'insieme di procedure chirurgiche applicabili a livello genitale con l'obiettivo di migliorare l'aspetto dei genitali e la loro funzione, in particolare la risposta sessuale. Su Google almeno 470.000 siti descrivono interventi di vaginal tightening, labioplastica e rivergination. L'operazione più nota è il vaginal tightening, cioè il restringimento dell'apertura vaginale e della vagina al fine di aumentare la sensibilità e quindi il piacere sessuale. Tale procedura è richiesta e indicata, ma non solo nelle donne che hanno partorito per via vaginale. Con il passare degli anni e soprattutto dopo le gravidanze, la vagina può essere beante per il rilassamento dei muscoli che la circondano o asimmetrica per la presenza di esiti cicatriziali da parto, al punto di deteriorare la vita sessuale della coppia. L'intervento prevede la riduzione del diametro della vagina, l'aumento del tono muscolare e l'asportazione di eventuali cicatrici comportando un generale ringiovanimento della vagina stessa. La richiesta più frequente è la labioplastica riduttiva, cioè la riduzione delle piccole labbra. Anatomicamente, talvolta, le piccole labbra sono troppo sporgenti, cadenti o asimmetriche, inestetismo spesso fonte di disagio psicologico o di dolore, per esempio nella pratica sportiva, nei rapporti sessuali o semplicemente nell'indossare abiti troppo



## la ginecologia estetica

La nuova frontiera dell'estetica femminile è sicuramente la chirurgia dei genitali esterni che si sta affermando anche in Italia.

attillati. L'intervento prevede la rimozione del tessuto esuberante fino a ottenere un'armonia di dimensioni e forme tra le diverse parti intime.

Valenze religiose e culturali sono alla base delle richieste, recentemente in modesta crescita, dell'operazione di rivergination, cioè la ricostruzione dell'imene. L'intervento non coinvolge solo le immigrate musulmane, ma anche le donne italiane, tra i 25 e i 40 anni, che desiderano una seconda verginità. Il rapporto tra straniere e italiane è di circa sette a tre. In casi selezionati, l'intervento può fornire un aiuto psicologico nel recuperare quell'integrità violata senza un consenso consapevole. I piccoli lembi imenali, residui, sono pazientemente recuperati e riavvicinati ripristinando una "simil-verginità". Infatti, in realtà l'imene, una volta lacerato, non può essere ricostruito: quello che si può fare è ridurre l'anello imenale. Gli interventi sono mini-invasivi della durata di 30-60 minuti, in anestesia locale o generale, in regime di day-hospital o con una notte di degenza. Il dolore postoperatorio è scarso e le complicanze (infezioni, emorragie, deiscenza della sutura, esiti cicatriziali, alterazioni della sensibilità) poco significative. La guarigione avviene in qualche settimana, ma è importante astenersi dai rapporti sessuali per 4-6 settimane.

**dott. Claudio Paganotti**  
specialista in Ostetricia e Ginecologia  
Istituto Clinico Città di Brescia  
paganotti.it

di